

se parla onestamente. (*Interruzione del deputato Arlotta*), Lei ride onorevole Arlotta? Ho qui le statistiche.

ARLOTTA, *relatore*. Ma lei prende abbaglio. Domando di parlare per fatto personale.

GAVOTTI. Io le presenterò le statistiche dalle quali risulta, che il tonnello che affluisce ai nostri porti, corrisponde dal 70 all'80 per cento dei bisogni reali del traffico, che questo squilibrio tra il tonnello ed i bisogni reali porta l'aumento dei noli, che l'aumento dei noli porta la limitazione della nostra esportazione, limitazione che sventuratamente si è già constatata negli anni precedenti e si constata tuttora. Perfino il relatore del bilancio dell'agricoltura, l'onorevole Casciani, ha lamentato che la nostra esportazione nello scorso anno sia stata di 62 milioni inferiore all'esportazione del 1902; ed i lamenti sarebbero ancor maggiori se si compulsassero le statistiche della nostra esportazione attuale dalle quali risulta che nel solo primo trimestre di quest'anno la nostra esportazione è diminuita di 45 milioni, dei quali sette milioni e mezzo di vino. Ora se noi andiamo avanti di questo passo, potremo chiudere gli stabilimenti industriali, ed abbandonare completamente la nostra agricoltura; questa terra che una volta era chiamata *saturnia tellus*, sarà chiamata da ora in poi la terra degli oziosi e dei vagabondi, e l'Italia diverrà un focolare solo di insurrezione. (*Approvazioni e commenti animati*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore per fatto personale.

ARLOTTA, *relatore*. Il mio fatto personale è brevissimo perchè non debbo dire all'egregio collega Gavotti altro se non che egli ha assolutamente frainteso il senso delle mie parole; e per farlo completamente persuaso io non ho che a leggere gli appunti che aveva scritto per il mio discorso naturalmente prima che egli parlasse. In essi è segnato il seguente periodo: « Le questioni del cabotaggio e dei noli, e sopra ogni altra quella del trasporto degli emigranti nostri sottratto alla nostra bandiera, sono degne della maggiore considerazione, ma purtroppo questa nostra povera marina mercantile è una Cenerentola da tutti reietta ».

Io gli dedico questo appunto, se egli lo vuole accettare. (*Si ride*).

GAVOTTI. La ringrazio.

ARLOTTA, *relatore*. Ma io nel calore della improvvisazione ho soggiunto anche un'altra cosa che mantengo ed è questa: che taluni porti, specialmente Napoli, non possono fare a meno del materiale galleggiante estero finchè il materiale galleggiante nazionale non sarà all'altezza del loro traffico. Onorevoli colleghi, ognuno a questo mondo vive di quello che può; e se i

Liguri mercè la meravigliosa attività di uomini quali l'onorevole Gavotti e pochi altri hanno potuto creare un movimento di navigazione a vapore proprio, altri porti, come quello di Napoli e molti altri debbono vivere di quel movimento di esportazione e di emigranti, di traffico generale che viene loro portato dai piroscafi esteri; quindi finchè non vi sarà materiale nazionale all'altezza del materiale estero, io ripeto ancora una volta, noi non potremo farne a meno. Ma ciò non ha nulla da vedere con quei provvedimenti a favore della marina mercantile che auguro e desidero almeno altrettanto quanto il collega Gavotti, pur non avendovi gli stessi interessi personali. (*Bene!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della marineria.

MIRABELLO, *ministro della marineria*. (*Segni di attenzione*). Onorevoli signori, ringrazio anzitutto l'onorevole relatore del bilancio e gli altri oratori che vollero in questa discussione dirgermi benevoli parole. Li ringrazio ancora più per l'interesse da loro dimostrato affinché la nostra marina assurga, nel più breve tempo, a quel posto che le compete.

Il presente bilancio venne, come vi è noto, compilato dal mio predecessore e presentato prima ancora che io assumessi l'alta carica di ministro. Io non vi portai che alcune lievi modificazioni, ed una aggiunta, intesa ad aumentare il naviglio torpediniere specialmente, e quello sottomarino.

Prima di entrare in un esame analitico del bilancio, per rispondere partitamente alle varie osservazioni dei singoli oratori, concedetemi signori che vi esponga, nel modo più breve e più chiaro che mi sarà possibile, il mio pensiero sui criteri ai quali è informata ed informerò la mia opera di ministro.

Come ebbi occasione di dichiarare già altra volta in quest'Aula, io, consapevole delle responsabilità che mi incombono, non ritengo che la mia azione riformatrice possa in alcuna guisa rimanere turbata ed arrestata nel suo corso da lavori e da indagini che la Commissione d'inchiesta sarà per compiere. Con piena buona volontà, come è mio dovere, e con coscienza faciliterò l'opera di questa Commissione, senza rinunziare peraltro ad iniziare e tradurre in atto quelle impellenti riforme che ritenessi utili e necessarie per il buon andamento e la più sbrigativa esplicazione di tutti i molteplici servizi della marina.

Non v'è dubbio che il regolare e proficuo funzionamento delle varie parti che costituiscono il complesso organamento di una marina da guerra dipenda e sia principalmente fondato sulle qualità del personale a cui è commesso di